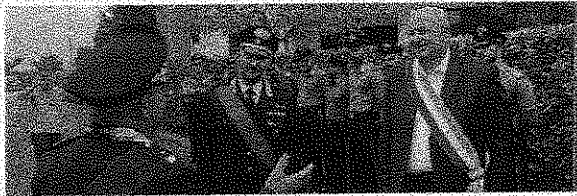


di Simone Carcano

PADERNO DUGNANO

- Dalla mezzanotte di martedì il Sottotenente Luigi Ruzza è ufficialmente il nuovo comandante della tenenza dei carabinieri. Poche ore prima, lunedì sera, ha preso simbolicamente il testimone dal Maggiore Salvatore Marletta che ha voluto salutare con la cerimonia dell'ammainabandiera i suoi uomini dopo 8 anni di servizio sul territorio padernese. Una cerimonia ancora più profonda per lui perché ha chiuso ben 42 anni di servizio nell'Arma. "È l'ennesima emozione prima di chiudere definitivamente con il servizio attivo. Non potrò mai dimenticare gli ultimi anni che mi hanno arricchito sia come persona che come militare", ha detto il Maggiore Salvatore Marletta congedandosi. "Sono stati anni di piena collaborazione: quando si opera bene, ci si moltiplica all'infinito. Con le associazioni del territorio abbiamo aiutato la comunità, affrontando i problemi senza esitare un attimo". Alla cerimonia del passaggio di testimone hanno partecipato anche i rappresentanti delle associazioni del territorio e il sindaco Ezio Casati. "Grazie per il lavoro svolto



A sinistra, il nuovo comandante S. Ten. Luigi Ruzza con al centro il Magg. Salvatore Marletta (al centro) e a destra il Cap. Antonio Belardo comandante del Nucleo Operativo e Radtomobile

CAMBIO DELLA GUARDIA

Da Marletta a Ruzza

Passaggio del testimone

in questi anni a Paderno: c'è tristezza in un saluto definitivo come questo, la comunità la ringrazia per quanto svolto per noi", ha detto il sindaco nel suo saluto formale. Ma c'è stato spazio anche per un pensiero personale: "Caro Salvo, grazie per l'amicizia che hai dato a questa comunità che ti saluta con saluto commosso e partecipato. Auguriamo al nuovo comandante di trovarsi bene: Paderno Dugnano è una comunità con un grande cuore".

Da vero Capitano hai guidato la tua nave, portandola sempre verso mari tranquilli, ma quando il cielo si è oscurato e la tempesta si è levata, hai radunato i tuoi uomini e hai preso il timone con coraggio. Hai festeggiato con loro quando il sole ha fatto di nuovo capolino dalle nuvole nere: hai offerto loro da bere calici di vino, hai spartito il cibo più buono, facendo baldoria fino a tarda notte, sotto la luce delle stelle. Hai fatto della tua nave un nido e dei tuoi uomini una famiglia, abbracciando i loro cari come fossero i tuoi... Perché un vero Capitano sa che tenere davvero ai propri uomini significa anzitutto curarsi della loro famiglia... Perché i veri Capitani non esistono solo sui libri di storia: li vedi lì, ogni giorno, ad

affrontare tempeste, venti forti, il calore del sole, la fame e la sete, senza mollare mai. Finché arriva il giorno in cui quella nave approda in un porto sicuro, dove gli scogli arginano le onde del mare e dove i tramonti sembrano dipinti d'autore. Allora il Capitano scende dalla sua nave, nomina un nuovo comandante e ordina di ripartire con la voce un po' rotta dall'emozione e gli occhi che luccicano di nostalgia, ma con un caldo sorriso che è la sua grande promessa: "Rimarrò per il resto dei miei giorni qui, a illuminare la mia nave dall'alto di quel faro sulla ripida scogliera e voi navigherete con la certezza del mio aiuto e tanti bei ricordi nel cuore".

I tuoi Carabinieri e le loro famiglie